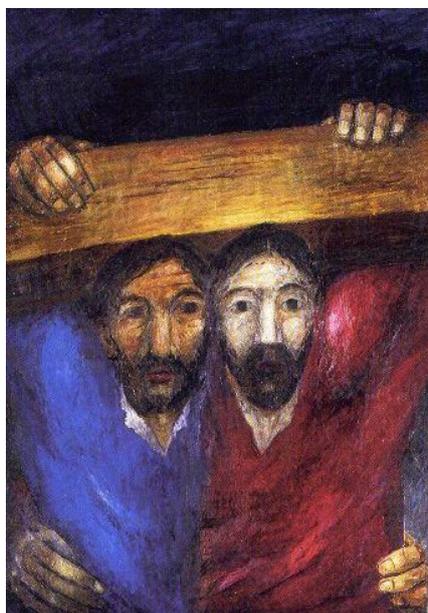


VIA CRUCIS DIOCESANA DEL VENERDI SANTO Torino, 6 aprile 2012



La Via Crucis del venerdì Santo ha inizio al Santuario della Consolata con un canto di meditazione nell'attesa dell'arrivo della Croce e dell'ingresso del vescovo.

Canto: Ecco l'Uomo

**Rit. NOI TI PREGHIAMO, UOMO DELLA CROCE, FIGLIO E FRATELLO,
NOI SPERIAMO IN TE! (2 VOLTE).**

1. Nella memoria di questa Passione, noi ti chiediamo perdono, Signore, per ogni volta che abbiamo lasciato il tuo fratello morire da solo.
2. Nella memoria di questa tua morte, noi ti chiediamo coraggio, Signore, per ogni volta che il dono d'amore ci chiederà di soffrire da soli.
3. Nella memoria dell'ultima Cena, noi spezzeremo di nuovo il tuo Pane
Ed ogni volta il tuo Corpo donato sarà la nostra speranza di vita.

Il vescovo

Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Monizione

Fratelli e sorelle, in questo venerdì di passione ripercorriamo il cammino della croce di Gesù. Egli, lungo il cammino della sua vita, si è fatto prossimo di ogni uomo e di ogni donna piagati nel corpo e nello spirito. Sulle nostre piaghe ha posato il suo sguardo, ha steso la potenza della sua mano, ha donato la parola che risana e ridona vita.

Ancora oggi, Egli percorre le strade del mondo alla ricerca di chi è perduto, ferito, malato, escluso, abbandonato.

Le strade della nostra vita sono la via dolorosa, *Via crucis*, che Gesù percorre ancora oggi attraverso di noi, portando su di sé il dolore di tutti.

Avviamoci, dunque, dietro la Croce di Gesù, per farci prossimi di ogni uomo e di ogni donna che portano impressa nella propria carne la passione del Signore.

Preghiamo.

Breve pausa di silenzio.

Signore Gesù

Tu ripeti anche a noi, questa sera,

le parole che hai detto a Pietro:

“Mettiti al mio seguito”.

Obbedendo al tuo invito,

vogliamo seguirti, passo dopo passo,

nel cammino della tua Passione.

Ti preghiamo:

infondi nel nostro cuore i tuoi stessi sentimenti

affinché noi possiamo conoscere te:

la potenza della tua risurrezione,

la partecipazione alle tue sofferenze,

per diventare conformi a te nella morte,

con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti».

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

Mentre la processione di avvia si canta: Ecco L'uomo (strofe 1 e 2)

PRIMA STAZIONE: Gesù incontra un malato

(sul sagrato del Santuario della Consolata)

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Mc 3,1-6

Dal Vangelo secondo Marco

Gesù entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: "Àlzati, vieni qui in mezzo!". Poi domandò loro: "È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?". Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: "Tendi la mano!". Egli la tese e la sua mano fu guarita. E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire

Testimonianza di Emilia (dal mondo della malattia)

Signore, la tua Grazia è entrata nella mia vita "rompendo i vetri delle finestre"!....

Hai scompaginato le carte, hai cambiato completamente le prospettive: io non più medico, non più samaritana, forte, decisa a donarsi ai sofferenti ma io malata, debole, bisognosa. I ruoli si sono capovolti. Non io a curare il cancro ma io bisognosa di cure contro il cancro.

Perché, Signore? Perché proprio a me? Sarà stato questo lo stesso interrogativo nella mente del Cireneo quando gli hanno messo sulle spalle la Tua Croce?

Che cosa mi vuoi far capire, che cosa vuoi da me, Signore?

La malattia stessa è diventata "kairòs", momento opportuno, occasione, potenziale di conversione perché sono io, malato, che permetto, grazie alla mia sofferenza, a chi decide di farsi mio prossimo, di cambiare rotta, di convertirsi!

Sono io, malato, fratello bisognoso, che permetto agli altri di aderire a quella fratellanza che è realizzazione del Regno di Dio qui, da subito, da oggi in poi! Qui, solo se lo vogliamo!

E' una brusca inversione di rotta. Al centro dell'attenzione non più il buon samaritano ma il bisognoso, il sofferente, il malato dimenticato.

Il Signore mi ha offerto l'opportunità, attraverso la malattia, fermando le mie corse in orizzontale in un letto di ospedale, di andare in verticale: in profondità, nella mia anima, e in alto, con lo sguardo rivolto a Lui, innalzato sul legno della Croce per me e per tutti noi.

Tutti: Padre nostro.

Canto : Per la Croce



- 1 Per la croce, su cui muore il Figlio,
divino tralcio dove Dio vendemmia,
- 2 Per la croce, che porta il fuoco in terra,
rovetto ardente in cui l'amore si rivela,
- 3 Per la croce, piantata sul Calvario,
ramo vivente che guarisce il male,
- 4 Per il sangue, che ha macchiato le porte
a custodirci quando Dio passava,

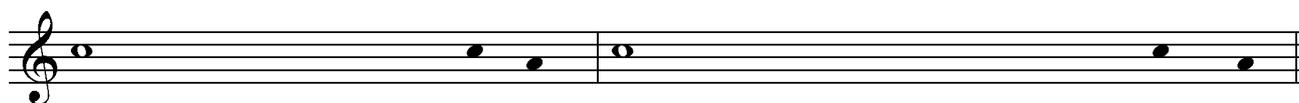
(Litanie e preghiere lungo il cammino)

SECONDA STAZIONE: Gesù incontro uno straniero

P.zza Savoia

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Dal salmo 70

Sl 70, 7-9.17-21

Signore, Dio degli eserciti; per causa mia non si vergogni chi ti cerca, Dio d'Israele.
Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei fratelli, uno straniero per i figli di mia madre.
Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.
Non nascondere il volto al tuo servo; sono nell'angoscia: presto, rispondimi!

Testimonianza di Colette (dal mondo della immigrazione)

Mi chiamo Colette, vengo da un Paese dell’Africa occidentale. Sono giornalista. E’ un bel lavoro, perché ti permette di conoscere ed incontrare molte persone e condividere con loro esperienze di vita, sofferenze, gioie e speranze.

Ma si tratta di una professione rischiosa, soprattutto quando occorre scrivere per denunciare le mancanze di un governo. Tanti giornalisti come me sono scappati, lasciando le loro famiglie, perché avevano avuto il coraggio di scrivere contro il governo anti-democratico al potere.

Sono arrivata in Italia totalmente demoralizzata. Pensavo di avere una vita migliore. Dopo sei mesi, il governo italiano ha accolto la mia domanda e mi ha rilasciato un permesso di soggiorno per asilo politico, che è per me una garanzia di sicurezza e di protezione.

Sto imparando la lingua italiana e adesso sto cercando un lavoro per avere una vita stabile e anche per fare venire i miei figli di nove ed otto anni. Non li vedo da circa due anni. Il mio sogno oggi è di continuare a scrivere articoli. Spero che il mio Paese, come tanti altri Paesi in Africa, conosca finalmente la democrazia e la pace.

Padre nostro.

CANTO di meditazione: coro rumeno



- 1 Per la croce, su cui muore il Figlio,
divino tralcio dove Dio vendemmia,
- 5 Per il sangue, che nell’Esodo ci ha tratti
dalle acque infernali della morte,
- 6 Per il sangue che ricrea la linfa morta
distruggendo il veleno di quel frutto,
- 7 Per la morte del Figlio primogenito
che portava il legno per il fuoco,

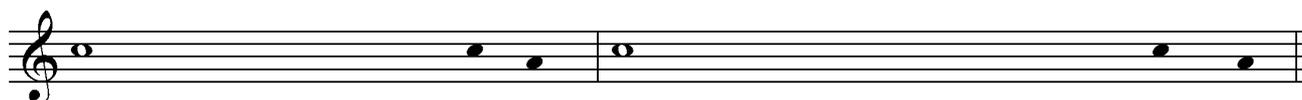
Preghiere e litanie del cammino

TERZA STAZIONE: Gesù incontra un paralitico

s. Dalmazzo

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 2,1-12

Si recarono da Gesù portando un paralitico, sorretto da quattro persone. ⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: "Figlio, ti sono perdonati i peccati". Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: "Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?". E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: "Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Alzati, prendi la tua barella e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua". Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti e se ne andò.

Testimonianza di Dario dal mondo della disabilità

Mi chiamo Dario, sono disabile per tetraparesi spastica fin dalla nascita.

I miei genitori, pur impreparati e disarmati di fronte al mio handicap, mi hanno accolto come un dono e mi hanno circondato di cure e di amore.

Mi hanno lanciato nel mondo come avrebbero fatto con qualsiasi altro figlio e così ho potuto frequentare la scuola pubblica e seguire i corsi di studio fino alla laurea.

Amo la vita e la difendo, collaboro infatti con il Movimento per la Vita di Torino.

Desidero testimoniare la bellezza dell'amicizia e della solidarietà che ho sperimentato ogni giorno e che mi aiutano là dove il mio fisico non ce la farebbe da solo

Chiedo ogni giorno al Signore Dio di accrescere la mia fede così che chi mi incontra veda che anche in condizioni apparentemente difficoltose si può affrontare con serenità ciò che la vita ci riserva

Anche se sono disabile, non mi sento emarginato se la mia sete di amicizia e di affetto è condivisa come vicinanza silenziosa ed attenta secondo l'esempio del nostro caro Beato Pier Giorgio Frassati del quale oggi, 6 Aprile ricordiamo il compleanno.

Padre nostro.

Canto : Per la Croce



- 1 Per la croce, su cui muore il Figlio,
divino tralcio dove Dio vendemmia,
- 8 Per la morte del Pastore fra le spine,
Agnello con il cuore trapassato,
- 9 Per la morte dell'Amato, fuori porta,
perché chi uccide si cambi nell'erede,
- 10 Per il legno, che ha cantato le nozze
di un Dio vivente con l'umanità,

Preghiere e litanie del cammino

QUARTA STAZIONE Gesù incontra un povero: Simone di Cirene

S. Martiri

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 15,21-25

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Conduussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Poi lo crocifissero e *si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse* ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero

Testimonianza di Salvatore (dal mondo dei senza dimora)

Mi chiamo Salvatore e vengo dalla Sicilia. Come tanti, da giovane, sono arrivato a Torino a cercare lavoro e un futuro migliore per me e la mia famiglia.

Il lavoro sempre precario, scelte sbagliate che ho pagato duramente, la vergogna verso la mia famiglia e in un attimo mi sono ritrovato sulla strada.

La disperazione e la solitudine, il senso di abbandono sono stati miei compagni per tanti anni.

Alla Stazione di Porta Susa, con tanti altri che soffrono una vita come la mia, l'appuntamento della sera, qualcuno da salutare per non passare invisibile nella vita della città.

Alla Stazione di Porta Susa, l'incontro con chi mi ha aiutato a superare le notti gelate, ma soprattutto a sciogliere il gelo del mio cuore abbandonato.

L'amicizia gratuita di chi mi ha aiutato mi ha liberato dal senso di abbandono: c'è chi sa il mio nome, mi riconosce tra mille, mi invita a Natale, mi invita a pregare insieme. Se io conto per qualcuno, so che conto ancora nel cuore di Dio.

Padre nostro.

Canto : Per la Croce



1. Per la croce, su cui muore il Figlio,
divino tralcio dove Dio vendemmia,
- 2 Per la croce, che porta il fuoco in terra,
rovetto ardente in cui l'amore si rivela,
- 3 Per la croce, piantata sul Calvario,
ramo vivente che guarisce il male,
- 4 Per il sangue, che ha macchiato le porte
a custodirci quando Dio passava,

Preghiere e litanie lungo la via

QUINTA STAZIONE Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ss.ma Trinità

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 23,27-29

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

Testimonianza di Daniela (dal mondo della disoccupazione)

E' più di un anno che ho perso il lavoro non per la famosa crisi ma per un imbroglio legato a scorretti passaggi di proprietà avvenuti in questi anni nell'azienda per cui lavoravo.

Abbiamo perso le nostre liquidazioni, alcuni stipendi e sono finita in cassa integrazione.

Sono riuscita, forse per quelle caratteristiche che sono proprie delle donne, a mantenere l'entusiasmo e la passione in tutti i miei anni di lavoro.

E poi.. mi sono trovata in mano un pugno di mosche, un reddito molto diminuito, un senso di precarietà che nella mia vita non avevo mai incontrato e a poco a poco ho maturato anche la consapevolezza della difficoltà di ritrovare un altro impiego.

Non è stato facile combattere il senso di fallimento, di inutilità, di incapacità.

Penso a tante donne che si trovano in situazioni analoghe alle mie, con figli piccoli da crescere, con figli più grandi da far studiare per garantire loro un futuro.

Penso a chi non ha neppure la cassa integrazione con cui far quadrare i conti, alle donne immigrate che spesso hanno una famiglia nella loro terra con cui dividono il poco che hanno.

In questo periodo, grazie all'aiuto della pastorale del lavoro, ho percepito situazioni difficili che e negli anni precedenti, presa dalla routine del lavoro, non avevo notato.

E ringrazio della mia situazione e chiedo al Signore di aiutarmi a non chiudermi nella mia rabbia, nella mia delusione, nel mio rancore ma di far tesoro della mia esperienza per un nuovo slancio nella vita futura.

Padre nostro.

Canto : Per la Croce



11 Per il legno, che innalza in piena forza
il Figlio d'uomo, perché attiri l'universo,

12 Per il legno, che consacra il sacrificio
del Sacerdote offerto per il mondo,

13 Albero santo, che sale fino al cielo
perché il Dio di Giacobbe sia adorato,

14 Grande arca, che ci strappa all'ira
e ci salva dal diluvio con Noè,

Preghiere e litanie lungo la via

SESTA STAZIONE Gesù è crocifisso tra i due ladroni

Sagrato del Duomo

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Vangelo secondo Luca

Lc 23,33-43

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei". Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Silenzio

Testimonianza di Roberto dal mondo del carcere

Sono Roberto, da quindici anni a questa parte "proprietà dello Stato" perché detenuto. Da pochi mesi sono in regime di affidamento ai servizi, ma da quattro anni ho lasciato stabilmente il carcere torinese grazie alla possibilità di collaborare con la Caritas Diocesana. È stata questa esperienza di contatto con i dolori e le speranze di tanta gente che mi ha fatto cambiare la mente, faccendomi sentire il grido di Gesù che mi diceva: *cambia!* Così ho iniziato a vedere il prossimo non come oggetto da sfruttare per il mio solo interesse personale – come avevo fatto in passato – ma come compagno da aiutare e sostenere con la mia responsabilità. I carcerati, tra tutti i poveri, sono senza dubbio i meno compresi e tra i più emarginati dall'opinione pubblica. Dietro le sbarre le tue parole hanno sempre un secondo fine. Invece quando riesci a tornare a considerare l'altro come un aiuto e non come un inganno ritrovi la responsabilità, la volontà di fare, la correttezza nei rapporti. È modo di essere uomo nuovo. Una scommessa non di poco conto, visto che il carcerato viene sempre per ultimo. Nella cultura, nella società, nelle leggi e anche nella Bibbia. Ma, nella Passione e sul Golgota, Gesù stesso è stato incatenato al legno della croce. E le porte del cielo della nuova ed eterna alleanza si sono aperte per la prima volta proprio per un malfattore che mi piace pensare come uno dei tanti reclusi e separati come me.

Padre nostro.

CANTO DEL CORO RUMENO , MENTRE LA PROCESSIONE ENTRA IN CHIESA

Signore Dolce volto

1. Signore, dolce volto di pena e di dolor,
o volto pien di luce, colpito per amor.
Avvolto nella morte, perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

2. Nell'ombra della morte resistere non puoi.
O Verbo, nostro Dio, in croce sei per noi.
Nell'ora del dolore ci rivolgiamo a te.
Accogli il nostro pianto, o nostro Salvator.

INGRESSO IN DUOMO.

SETTIMA STAZIONE Gesù muore in Croce, povero tra i poveri

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Gv 19, 28-42

Il diacono all'ambone.

**Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.**

Dal Vangelo secondo Giovanni.

Gloria a te, o Signore.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. ²⁶ Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". ²⁷ Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Tutti si inginocchiano - Pausa di silenzio

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto. Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Testimonianza di sr. Paola dal mondo della scelta di condivisione con i poveri

Sotto la croce **"stavano"** ... donne. Donne di ieri, donne di oggi: gestazioni, maternità in cammino, capaci di "stare". Croci piantate, ancora ... dentro e fuori le mura della città, di ogni città ... anche a Torino ... Porta Palazzo, da sempre e per sempre "fuori porta", condannata ad un'identità periferica. Dentro di lei, anche noi "fuori porta": "suore di strada", "stiamo". Con e sotto le croci che attraversano le nostre strade, quelle dei crocifissi anonimi, dei "poveri cristi" che abitano la porta accanto. Per loro ...

-**"Stiamo"**... perché c'è chi si vende la notte prima di spedire il kit per la richiesta del permesso di soggiorno e non lo fa per mestiere, ma per necessità, perché le mancano i soldi e ha bisogno di una ricevuta per vivere.

-**"stiamo"**... per le tante Joy prostitute, che si buttano sotto il treno a Porta Susa, per disobbedire al magnaccia che le vende sulle strade di Rho a civilissimi imprenditori locali ...

-**"stiamo"** ... per le Fathia che vivono nelle soffitte, capaci di gestire marito e figli in 13 mq, con dignitosa delicatezza ... e vengono a scuola profumate

-**"stiamo"**... per chi s'arrabbia per un voucher che non arriva più, per un asilo che non riesce ad accogliere, per un marito che oggi lavora e domani forse no ...

-**"Stiamo"** per chi ringrazia e per chi pretende, perché il povero è un despota, spesso incapace di gestire l'attesa ...

-**"Stiamo"** nell'equilibrio precario dei diritti e dei doveri di un'accoglienza fatta di carità che vorremo capace di creare autonomia, piuttosto che reiterata dipendenza

-**"Stiamo"**... determinate a rompere le dinamiche coloniali, nascoste nell'ambiguità di progetti umanitari, che generano sempre schiavi, anche se griffati da signori

-**"Stiamo"** ... indignate e umili, forti e miti, dentro una chiesa minore, per "far strada ai poveri senza farci strada", dentro una chiesa povera e non solo "per i poveri", per essere credenti credibili ...

-**"Stiamo"** e ci piacerebbe essere "profeti del dubbio", più che delle certezze, profeti "operatori di brecce" e non solo "riparatori", perché le brecce nei muri sono state sempre importanti nella storia: hanno segnato la fine degli imperi ... e i cocci assomigliano ai tasselli di un mosaico ... e forse è così la Verità: un mosaico piuttosto che una statua a tutto tondo ...

-**"Stiamo"**... perché la nostra gente ci sta insegnando questo: mettere insieme i pezzi, i colori e i frammenti di ciascuno, perché in ognuno c'è un bagliore di quella Luce che tutti accomuna ...

Chi vuole il rimpatrio coatto di questo mondo in mobilità, chi sogna i giardini svizzeri, imbalsamati nel proprio ordine, chi non sopporta l'odore dell'uomo e si riempie le narici dell'incenso del tempio, forse dovrebbe ricordare che Dio si è fatto uomo e uomo rifugiato e migrante ...

-**"stiamo"**, grate di imparare ogni giorno da questo mondo capovolto, dagli emisferi che s'invertono e ci insegnano la relatività dei punti di vista e una verità essenziale: l'incrocio, l'energia del crocevia ... dello scambio e della comunione

-**"Stiamo"** sotto e dentro la CROCE: due pali incrociati e al centro l'Uomo-Dio: la pienezza di un'umanità capace di risorgere!

Canto di meditazione (coro rumeno)

Omelia vescovo - silenzio

Intercessioni

**Fratelli e sorelle,
giunti al termine di questa Via Crucis
facciamoci voce di chi grida
ed eleviamo a Dio la nostra preghiera.**

Signore, ascoltaci!

- Per i malati, nel corpo e nello spirito. Preghiamo
- Per i profughi, gli stranieri, i clandestini. Preghiamo.
- Per i disabili, gli invalidi. Preghiamo.
- Per i poveri, i senza tetto, gli emarginati. Preghiamo
- Per le donne sole, sfruttate, discriminate. Preghiamo.
- Per i disoccupati, i cassaintegrati e chi non trova lavoro. Preghiamo
- Per i carcerati e le vittime di dipendenza da droga, alcool, gioco, sesso. Preghiamo.

Il Vescovo

**Affidiamo ora al Signore ogni preghiera rimasta muta nel nostro cuore
ed insieme diciamo:**

Padre nostro.

RITI DI CONCLUSIONE

ORAZIONE SUL POPOLO

Il vescovo, stendendo le mani sui fedeli pronuncia l'orazione

Guarda con amore, Padre, questa tua famiglia,
per la quale il Signore nostro Gesù Cristo
non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici
e a subire il supplizio della croce.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

C. Andate in pace.
Rendiamo grazie a Dio.